

Me ne sbatto e vado in camper

6 settembre 2010 10:51

Da: ... *omissis per la privacy...*

A: mattias.mainiero@libero-news.eu

Rispondo al suo articolo e ritengo che lei sia molto disinformato sul settore e su chi siano veramente i camperisti (eccezion fatta per l'imbecille che si trova in ogni posto e in ogni luogo e in ogni categoria). Partendo dal fatto che se volessi potrei andare in una pensioncina o agriturismo quando mi pare, visto che la mia situazione economica me lo permette, ma la scelta delle vacanze utilizzando un camper non è data dal risparmio, ma dal senso di libertà che mi trasmette e dalla grande possibilità di movimento, impossibile altrimenti. Lo uso quando mi pare per andare dove mi pare, senza essere legato a prendere delle decisioni, mesi e mesi prima. Quando viaggio, al massimo siamo in due equipaggi e raramente vengo superato senza che, chi mi sorpassa, abbia infranto il codice stradale (negli ultimi 10 anni i camper hanno in media almeno 110/130 cv. Capaci di tener testa ad oltre il 50% delle vetture in circolazione), dormo in un letto pari a quello di casa, mangio ed effettuo tutti i miei bisogni fisiologici come a casa. E' certo che gli spazi dei camper non sono quelli di un appartamento (quelli di una camera di albergo sì), ma la scelta di questo tipo di vacanza è di cercare sempre luoghi non visti (che noia quando leggo sui giornali di persone che da quarant'anni stessa spiaggia stesso mare) e se si esclude la notte, il tempo di permanenza all'interno di esso è di poche ore se non minuti. Inoltre la mentalità italotica, che lei esprime in maniera esemplare, ristretta e sempre pronta a creare delle categorie (più o meno odiate) mi ha portato a recarmi, per le mie vacanze, sempre più spesso all'estero, dove la "categoria" dei camperisti è bene accolta, esistono le strutture ricettive e i prezzi sono

competitivi e adeguati. Sorrido quando leggo (puro caso) sul quotidiano "La Voce di Rimini" che anche quest'anno in riviera romagnola il calo dei Tedeschi è superiore al 40% e se poi leggo un articolo come il suo (e persone che la pensano come lei ce ne sono fin troppe) capisco il motivo dell'invasione di Tedeschi che ho trovato in Croazia quest'anno, in barba ai nostri operatori del settore, sempre pronti a spennare il turista, che prenotano solo per quindici giorni, che non accettano animali, e che impongono mille divieti senza senso. Ho viaggiato in Francia, Spagna, Germania, Olanda, Belgio, Ungheria, Croazia, Rep. Ceca, etc. ma in nessuna di queste nazioni ho mai visto persone guardarmi come un problema, anzi caso mai come un'opportunità (all'estero non percorro mai autostrade, ma solo strade normali, per poter entrare in contatto anche con luoghi fuori dai centri turistici). Per concludere, lei ha espresso un'opinione del tutto personale, incosciente del fatto di scrivere su di un quotidiano, ma che purtroppo rispetta la cultura del nostro paese, un popolo di intolleranti, che invidia il prossimo (ma accetta la mamma che con un SUV 5000 di 5 mt. va a prendere i figli a 100 mt. da casa e parcheggia in terza fila), innalza i furbetti e affossa gli onesti e che non ha imparato niente dal passato. Le mie vacanze continueranno ad essere in camper, perché mi piace quella vita, me ne sbatto se la categoria albergatori e campeggiatori italiani sono in crisi e me ne sbatto ancor di più delle persone che la pensano come lei e nei week end frequento soltanto luoghi dove sono accettato e dove gradiscono i miei soldi. La mia libertà inizia dove finisce quella degli altri, pertanto cercherò sempre di più spazi larghi. Saluti
M ... *omissis per la privacy.*

Un camperista convinto

Appello al direttore di LIBERO

6 settembre 2010 14:30

Da: mario.ferrentino@fastwebnet.it

A: interactive@libero-news.it

Signor Direttore, scrivo direttamente a Lei in quanto, immagino suo dipendente, il giornalista Mattias Mainiero, mercoledì 01 settembre u.s., ha scritto sul giornale da Lei diretto nell'articolo "Miniappartamenti per vacanze" frasi prive di ogni fondamento, lesive nei confronti di una categoria di cittadini e che non portano certo onore al quotidiano "Libero". Le chiedo di leggere l'ar-

ticolo in oggetto e, indipendentemente dalle sue conoscenze sul turismo itinerante, di giudicare se tale articolo aveva il diritto di essere pubblicato su di un quotidiano come "Libero". Un'altra cosa desidero segnalare:- molti camperisti indignati si sono rivolti, tramite e-mail, direttamente al giornalista Mainiero il quale, rispondendo via e-mail, sta cercando goffamente di giustificarsi con frasi che dimostrano una sola cosa, il giornalista non sa e non ricorda ciò che ha scritto il 1° settembre 2010. Grazie per l'attenzione, cordiali saluti.